

AiSDeT (Associazione italiana Sanità Digitale e Telemedicina). Il network dell'innovazione digitale in Sanità

1 Congresso nazionale - 27/28 settembre - Bari

L'Associazione comprende al suo interno professionalità che, trasversalmente, all'interno delle Aziende sanitarie pubbliche e private e delle stesse Regioni, affrontano quotidianamente le sfide lanciate dalle piattaforme e dalle soluzioni innovative, per migliorare il governo della Sanità e l'efficienza e l'efficacia clinica e assistenziale.

Questa premessa, nella consapevolezza, che l'impatto dei linguaggi digitali stimola nuovi modelli organizzativi di servizio, sostiene l'appropriatezza delle cure, permette di ridurre i tempi di risposta, consente processi di domiciliarizzazione.

AiSDeT promuove la costruzione di ecosistemi e ambienti digitali, che coinvolgono l'insieme degli attori sanitari (dai Medici, al Management apicale, amministrativo, IT e ingegneristico, fino alle professioni sanitarie e socio-sanitarie) - non ultimo anche il segmento dell'industria - impegnati a ridisegnare i processi di cura e di assistenza e a introdurre nuove modalità di relazione tra Servizio Sanitario e cittadino/paziente.

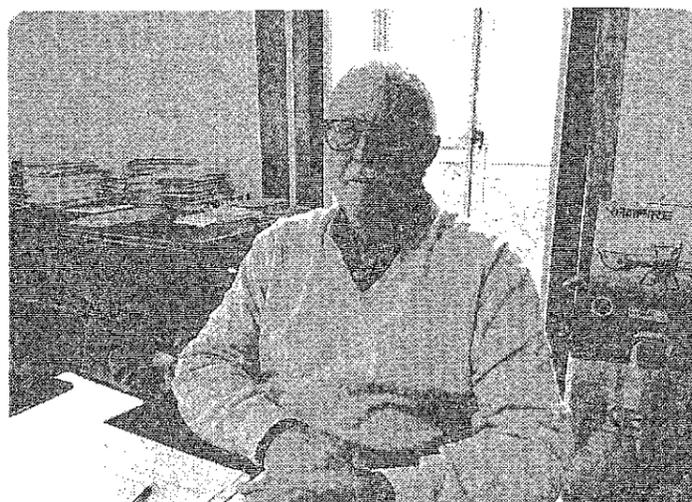
Una trasformazione, che sta modificando in profondità anche gli orizzonti antropologici e i rapporti simbolici, che investono la Medicina e la funzione stessa del Servizio Sanitario nel suo complesso.

L'innovazione, infatti, non solo come una questione di puro carattere tecnologico, tecnico, amministrativo e normativo, ma che incide, con rapidità, sugli ambiti della comunicazione e dei linguaggi.

AiSDeT vuole, così, accompagnare questo processo, presentandosi come un laboratorio di riflessione, di studio e di proposte, che possano essere di riferimento all'intero mondo sanitario, istituzionale e industriale, nell'ottica di favorire nuove competenze, inter e trans-disciplinari, e orientare l'informazione sui temi della Sanità digitale e della Telemedicina in maniera più ampia, fondata e sistemica.

In Italia, negli ultimi anni, in seguito alle politiche governative di indirizzo, delle iniziative europee, nonché dell'insistenza diffusa sulla sostenibilità del Servizio Sanitario, è aumentata l'attenzione nei confronti delle piattaforme e delle soluzioni di Sanità digitale e di Telemedicina.

Ne sono prova il proliferare di progetti sperimentali dal basso e la road map per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e dei PDTA informatizzati, unitamente a tematiche sensibili come quella della security e della tutela dei dati personali. L'innovazione digitale si intreccia strettamente con i processi di riorganizzazione dei percorsi assistenziali, verso la deospedalizzazione e il modello delle reti assistenziali di patologia, a fronte di uno scenario epidemiologico, quello del



Remo Bonichi, Vicepresidente AiSDeT

prossimo trentennio, che vedrà una crescita sensibile delle patologie croniche e della domanda di salute.

L'innovazione digitale offre, in questo contesto, la possibilità di fornire strumenti necessari a sostenere l'ingegnerizzazione dei processi di governo, sostenendo la sfida a che il Servizio Sanitario possa rimanere equo, sostenibile e universale.

Si tratta di un mutamento profondo, che inaugura nuove competenze per nuovi ambienti professionali, di cura e di servizio, e che coinvolge tutte le categorie professionali che in Sanità lavorano, a vario titolo, per l'erogazione e il mantenimento della qualità del bene salute come bene costituzionalmente tutelato.

È necessario condividere, trasferire, apprendere nuove conoscenze, collaborare con nuove figure professionali, prima distanti, costruire processi condivisi e collaborativi, co-progettare, rispondere a un cittadino/paziente sempre più autonomo e informato, inaugurare linee di governo e di sviluppo che siano integrate con gli scenari futuri e orientate al medio e lungo periodo.

Senza dimenticare che, a fronte del peso e del volume economico espresso dal Servizio Sanitario, scelte amministrative e ancora succubi di ottiche di breve periodo, possono solo determinare una compressione della crescita e dell'innovazione e un deterioramento nella qualità del servizio erogato.

AiSDeT vuole essere, per questi motivi un network di professionisti e di competenze trasversali, che abitano in primo luogo i

territori, veri protagonisti della trasformazione, perché nasce all'interno della quotidiana esperienza di lavoro del mondo sanitario e tale vuole restare, aperta a tutte le collaborazioni è proposte che aiutino il Sistema Sanitario Nazionale a innovare processi di governo e di cura, sostenendone il valore universale, equo e di bene sociale collettivo.

Le attività dell'Associazione si sviluppano su più fronti, con una forte predilezione per gli ambiti locali e territoriali, attraverso iniziative di incontri e di formazione, di ricerca e indagine, come anche di diffusione di contributi, che sono il frutto del lavoro dei diversi gruppi di studio.

"La complessità e l'intensa evoluzione delle organizzazioni sanitarie - dice Remo Bonichi, Vicepresidente AiSDeT e responsabile del gruppo di lavoro sulla formazione - richiedono sempre di più un atteggiamento flessibile e progettuale orientato non solo a gestire l'incertezza per il futuro, l'ordinario, la quotidianità e la programmazione nel breve, medio e lungo periodo, ma anche a intercettare o a determinare le innovazioni che il sistema propone e/o richiede.

Le trasformazioni in atto nel Servizio Sanitario e nelle organizzazioni che ne fanno parte richiedono, da coloro che svolgono funzioni di Direzione e gestionali, di rilevare, analizzare e verificare gli elementi e le variabili che impattano sui processi di evoluzione e di cambiamento, sul buon andamento dei percorsi di cura e di assistenza, sul clima organizzativo, sugli esiti e i risultati previsti, sulle relazioni interpersonali e professionali e sulla qualità percepita dai fruitori dei servizi e dalla intera collettività, in un contesto economico che richiede sempre più attenzione alle risorse in un impiego appropriato e il più possibile efficiente.

In questo processo di mutamento costante e fluido, responsabilità prioritarie, in termini di propulsività trasformativa e gestionale, spettano a coloro che ricoprono il ruolo di Direzione - prosegue

Bonichi - che, interagendo con professionalità portatrici di competenze eterogenee, sono a loro volta vettori, per ruolo, di un consistente potere di influenza su tutto il sistema da essi governato e sui sistemi con esso interagenti.

Coloro che governano ampi spazi organizzativi, per reggere le sfide che la realtà propone, devono quindi possedere non solo competenze manageriali aggiornate, ma anche robuste capacità interpretative della multidimensionalità della vita organizzativa e fondate referenze etico-valoriali a guida delle loro valutazioni e decisioni.

Il tema di un mutamento di prospettiva è quindi di grande, anzi grandissima, attualità per poter ottenere con efficacia e con tempi ristretti quelle modifiche che portino i Sistemi Sanitari Regionali a essere allineati a quelle esigenze di scenario che l'Italia deve affrontare per poter essere riconosciuta come best performer non solo nelle prestazioni sanitarie di cura ospedaliera, ma anche nelle cure di assistenza alle cronicità e soprattutto nella prevenzione, in cui la centralità del Servizio Sanitario, non può essere esclusivamente l'ospedale, ma deve diventare il territorio con tutti i "suoi" servizi per la tutela della salute, la sua equità e universalità.

Le parole chiave per un nuovo modello organizzativo diventano quindi - conclude Bonichi - non tanto più strutture ben disegnate, ruoli ben descritti e coerentemente dimensionati su una domanda definita, ma innovazione, confronto, scambio, compatibilità tra il lungo e il breve periodo, velocità, integrazione e digitalizzazione, nella centralità di scelte per il cittadino".

È su questi temi che ruoterà il I Congresso nazionale AiSDeT, che si terrà a Bari, il prossimo 27 e 28 settembre.

www.aisdet.it

